LA PENSIONE DI VECCHIAIA

La pensione di vecchiaia spetta al **raggiungimento dell'età pensionabile** o per collocamento a riposo per raggiunti limiti di età e/o servizio. Fino al 2011 c'era un'alternativa, alla pensione di vecchiaia, la "**pensione di anzianità**", che si poteva ottenere grazie ad una combinazione di età anagrafica e anzianità contributiva.

Ora tutte le pensioni sono di vecchiaia, salvo la possibilità di ritirarsi prima dal lavoro ("**pensione anticipata**"), ma con una penalizzazione economica, se si può contare su una quantità d'anni sufficiente di contributi versati.

L'età necessaria per accedere alla pensione varia attualmente (fino al 2021) in funzione del sesso e del settore di lavoro. Inoltre, come regola generale, bisogna avere **20 anni di contributi versati**.

L'età pensionabile nella macchina del tempo

Come cambieranno i requisiti anagrafici per la rendita di vecchiaia

I NUOVI TRAGUARDI I requisiti in vigore dal 2012 e come possono cambiare in base alle aspettative di vita da qui al 2030

CATEGORIA	REQUISITI VECCHIAIA
Lavoratori dipendenti privati e pubblici	66 anni nel 2012
	66 anni e 3 mesi nel 2013
Lavoratori autonomi	66 anni e 7 mesi nel 2016
Lavoratrici pubblico impiego	67 anni e 2 mesi nel 2021
	68 anni e 1 mese nel 2029
Lavoratrici dipendenti private (i requisiti saranno rivisti per tenere conto delle aspettative di vita)	62 anni nel 2012
	62 anni e 3 mesi nel 2013
	63 anni e 6 mesi dal 2014
	65 anni dal 2016
	66 anni dal 2018
	68 anni e 1 mese nel 2029
Lavoratrici autonome (i requisiti saranno rivisti per tenere conto delle aspettative di vita)	63 anni e 6 mesi nel 2012
	63 anni e 9 mesi nel 2013
	64 anni e 6 mesi dal 2014
	65 anni e 6 mesi dal 2016
	66 anni dal 2018
	68 anni e 1 mese nel 2029

Tale età diventerà gradualmente, per tutti, **67 anni e 2 mesi**, nel 2021, senza distinzioni di sesso o di ambito lavorativo. Poi subirà degli adeguamenti ogni due anni, in base alle variazioni della speranza di vita.

Quanto si percepisce

L'**importo dell'assegno mensile** viene calcolato con criteri diversi, a seconda dell'anno d'inizio del lavoro. Sono possibili **tre sistemi**: retributivo, contributivo e misto.

- **Sistema retributivo**: l'importo della pensione viene calcolato in base alla media delle retribuzioni (o dei redditi, per i lavoratori autonomi) degli ultimi anni di lavoro. È il sistema più vantaggioso per il pensionato, ma dal 1 gennaio 2012 nessuno può più andare in pensione con un calcolo solo contributivo.
- **Sistema contributivo**: l'importo della pensione viene calcolato in base ai contributi effettivamente versati nel corso della vita lavorativa.
- **Sistema misto**: l'importo della pensione viene calcolato in parte secondo il sistema retributivo ed in parte con il sistema contributivo.

Ecco come si applicano i diversi sistemi, in base all'anno di inizio dell'attività lavorativa.

Sistemi di calcolo della pensione	
Situazione lavoratore/lavoratrice	**Sistema applicato**
Chi, al 31 dicembre 1995, aveva già maturato almeno 18 anni di contributi	Retributivo fino al 31 dicembre 2011, poi contributivo
Chi, al 31 dicembre 1995, già lavorava, ma non aveva ancora maturato 18 anni di contributi	Retributivo fino al 31 dicembre 1995, poi contributivo
Chi ha iniziato a lavorare dopo il 31 dicembre 1995	Contributivo

Sono abolite le cosiddette “finestre”, infatti la decorrenza della pensione a partire dal 1° gennaio 2012 è al 1° giorno del mese successivo al compimento dell’età pensionabile.